



**ORIGINALE**  
**COMUNE DI SCICLI**  
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)



\*\*\*\*\*

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N° 75

DEL 20/09/2017

**OGGETTO: Approvazione Ordine del Giorno a sostegno dell'azione promossa dalla Coldiretti di Ragusa contro l'accordo "CETA". - APPROVAZIONE.**

L'anno duemiladiciassette, il giorno venti del mese di settembre, alle ore 10,00, in Scicli e nella sala delle adunanze consiliari, sita presso la sede municipale in via Mormino Penna n.2, si è riunito il Consiglio Comunale, a seguito di regolare convocazione del Presidente con avviso datato 12/06/2017, Prot. N° 25482, in seduta pubblica ordinaria di prima convocazione.

All'inizio della trattazione del presente punto all'ordine del giorno della seduta, risultano presenti\assenti i sotto indicati Consiglieri Comunali:

COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE
TROVATO	RITA MARIA	X	
MARINO	MARIO	X	
BUSCEMA	MARIANNA	X	
DEMAIO	DANILO	X	
PACETTO	CONSUELO		X
SCALA	EMANUELE	X	
MORANA	CONCETTA	X	
BONINCONTRO	LORENZO	X	
SCIMONELLO	GUGLIELMO	X	
CARUSO	CLAUDIO	X	
VINDIGNI	GIORGIO GIUSEPPE	X	
IURATO	MARIA TERESA	X	
MIRABELLA	FELICIA MARIA	X	
MORANA	EDOARDO		X
GIANNONE	VINCENZO		X
ALFANO	DANIELE	X	

Consiglieri assegnati n. 16 - in carica n. 16 – Presenti 13 - Assenti n. 3 (Pacetto Consuelo – Morana Edoardo – Giannone Vincenzo).

Presiede l'adunanza il Dott. Danilo Demaio, Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste e partecipa alla seduta il Segretario Generale Avv. Cinzia Gambino.

Scrutatori i Consiglieri: Bonincontro Lorenzo – Alfano Daniele – Buscema Marianna.

Per l'Amministrazione Comunale è presente il Sig.: l'Ass. Giorgio Giuseppe Vindigni.

E' altresì presente, il Responsabile del Servizio Affari Generali/Segreteria, Dott. Giovanni Gugliotta.

## IL PRESIDENTE

- procede, dunque, alla trattazione del terzo punto posto all'O.d.G. "Approvazione Ordine del Giorno a sostegno dell'azione promossa dalla Coldiretti di Ragusa contro l'accordo "CETA". Ringrazia il Cons. Marino Mario per aver richiesto di presentare al Consiglio questo O.d.G., e precisa che è stato inserito all'O.d.G. del primo C.C. utile. Il Presidente riferisce di aver fatto proprio, condividendolo appieno tale O.d.G. e riassume sinteticamente il contenuto dello stesso invitando i Consiglieri ad approvare la proposta a difesa del "Made in Italy".

Al termine, intervengono nell'ordine:

- Il Cons. Scala Emanuele il quale dichiara di condividere il pensiero del Presidente, stante l'importanza e la delicatezza della problematica in esame, la quale ha enormi conseguenze per tutto il settore agricolo e per la popolazione. Riferisce che purtroppo dal 21/09/2017 il detto accordo in materia tra Comunità Europea e Canada diventerà provvisoriamente operativo. Descrive approfonditamente le principali ragioni per le quali l'Accordo non è condivisibile e specifica le criticità conseguenti all'approvazione dell'Accordo. Conclude invitando a condividere tale O.d.G. per dare forza a tutti i livelli e agli operatori interessati affinché si blocchi questo Accordo. Al termine, produce copia del suo intervento, sottoscritto anche dai Consiglieri di Start Scicli e dalla Consigliera Iurato, al fine di allegarlo come parte integrante e sostanziale del presente verbale (**ALLEGATO 1**).
- Il Cons. Marino Mario interviene per ringraziare il Presidente per la sensibilità manifestata, precisa che da più parti è stato sollecitato ad investire il C.C. di tale problematica con l'approvazione di questo O.d.G.
- Il Cons. Caruso Claudio dice di aderire a tale iniziativa, si complimenta con il Cons. Scala per la completezza del suo intervento e dichiara di volere votare a favore, invitando gli altri Consiglieri a condividere l'azione a contrasto delle lobby internazionali.
- La Cons. Morana Concetta ringrazia il Cons. Scala anche per avere ricordato l'impegno del suo Movimento Politico sul punto. Preannuncia la sua piena condivisione alla proposta e produce copia di un documento nel quale vengono riprodotte le principali motivazioni del suo voto favorevole affinché venga acquisito agli atti consiliari, come parte integrante e sostanziale del presente verbale (**ALLEGATO 2**).
- La Cons. Iurato Maria Teresa, la quale ribadisce il suo impegno animalista ed a sostegno dell'agricoltura e pertanto, dichiara la propria volontà di votare per l'approvazione della proposta.

Il Presidente, al termine, constatato che non vi sono ulteriori interventi, invita il Consiglio a votare per alzata e seduta, a scrutinio palese, l'Ordine del Giorno avente ad oggetto: "Approvazione Ordine del Giorno a sostegno dell'azione promossa dalla Coldiretti di Ragusa contro l'accordo "CETA"."

### A votazione avvenuta risultano:

- n.13 Consiglieri presenti e votanti;
- n.13 voti a favore;

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Ritenuto** quanto sopra, con voti favorevoli n. 13 su 13 Consiglieri presenti e votanti, accertati e proclamati con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati

**Visto** l'O.d.G. avente ad oggetto: "Approvazione Ordine del Giorno a sostegno dell'azione promossa dalla Coldiretti di Ragusa contro l'accordo "CETA", che si allega alla presente;

**Richiamata** integralmente “*per relationem*” la parte motiva della suddetta mozione e ravvisatane la fondatezza;

**Preso atto** della superiore votazione;

**Ritenuto** opportuno, oltrechè necessario, provvedere in merito;

**Visto** l'O.R.EE.LL. vigente e la L.R. n° 48 dell'11/12/1991.

### **DELIBERA**

- di approvare, senza modifiche e/o integrazioni, la proposta di cui al punto 3 all'O.d.G., avente ad oggetto :  
“*Approvazione Ordine del Giorno a sostegno dell'azione promossa dalla Coldiretti di Ragusa contro l'accordo “CETA”*”, che qui si richiama integralmente “*per relationem*” e che si allega alla presente formandone parte integrante e sostanziale.

\*\*\*\*\*

Handwritten signature in black ink, consisting of a stylized initial 'H' above a cursive 'lu'.



## COMUNE DI SCICLI

(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

### Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale

**Oggetto: Approvazione Ordine del Giorno a sostegno dell'azione promossa dalla Coldiretti di Ragusa contro l'accordo "CETA".**

#### Il Presidente del Consiglio Comunale

-**Vista** la proposta di Ordine del Giorno presentata dalla Federazione Provinciale della Coldiretti di Ragusa, con la quale si richiede a questa Amministrazione di condividere l'azione messa in atto dalla Coldiretti e finalizzata a sollecitare il Parlamento e il Governo ad impedire l'entrata in vigore nel nostro Paese del "TRATTATO CETA" per un commercio libero e giusto;

-**Ritenuti** pienamente condivisibili le motivazioni ed i contenuti della proposta di ordine del giorno presentata dalla Coldiretti;

-**Visto** il parere di regolarità tecnica;

-**Visto** lo Statuto Comunale e il Regolamento del Consiglio Comunale;

-**Visto** il D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267;

-**Visto** l'O.R.EE.LL.

#### PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI :

1. Fare proprio ed approvare l'allegato Ordine del Giorno proposto dalla Federazione Provinciale Coldiretti di Ragusa citato in premessa, ritenendolo ampiamente condivisibile in quanto motivato anche dalla necessità di tutelare gli interessi dei cittadini e delle imprese agricole del nostro Comune.

2. Sollecitare il Parlamento e il Governo ad impedire l'entrata in vigore del nostro Paese del "TRATTATO CETA", arrestando il processo di ratifica dell'accordo in Italia ed adottando ogni iniziativa necessaria ad ostacolare l'applicazione del Trattato anche in via provvisoria;

3. Trasmettere il presente O.D.G. ai Presidenti della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e alla federazione della Coldiretti di Ragusa.



Il Presidente del Consiglio Comunale  
Danilo Demajo

# COMUNE DI SCICLI

(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

*Servizio di Segreteria*

**OGGETTO: Approvazione Ordine del Giorno a sostegno dell'azione promossa dalla Coldiretti di Ragusa contro l'accordo "CETA".**

---

**PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990**

**PARERE REGOLARITA' TECNICA**

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime PARERE FAVOREVOLE.

Scicli, 12/09/2017

**IL Capo Settore I Amministrativo  
(Dott.ssa Valeria Drago )**



Al Presidente del  
Consiglio/Giunta Comunale  
di .....

**PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO**

-Il Canada è il 12° partner commerciale più importante dell'Unione europea. L'Unione europea è, per il Canada, il secondo partner commerciale dopo gli Stati Uniti e rappresenta quasi il 10% del suo commercio estero. Il volume degli scambi di merci tra Unione europea e Canada raggiunge quasi 60 miliardi di euro l'anno;

-il 15 febbraio 2017 il Parlamento europeo ha dato il proprio consenso alla conclusione del *Comprehensive Economic and Trade Agreement (CETA)*, Accordo economico e commerciale globale tra Unione europea e Canada - firmato il 30 ottobre 2016 - che prevede l'abolizione della maggior parte dei dazi doganali tra le Parti;

-il CETA si pone come obiettivi fondamentali: procedere alla progressiva liberalizzazione degli scambi assicurando alle merci dell'altra Parte il trattamento disposto a livello nazionale; avviare un'attività di riduzione o soppressione reciproca dei dazi doganali sulle merci originarie dell'altra Parte; assicurare l'astensione dall'adozione o dal mantenimento in vigore di divieti o restrizioni all'importazione merci dell'altra Parte o all'esportazione alla vendita per l'esportazione di merci destinate al territorio dell'altra Parte;

-all'entrata in vigore dell'Accordo è previsto l'annullamento di circa il 98% di tutte le tariffe dell'Unione europea, ma, d'altra parte, la cooperazione regolamentare conduce alla graduale eliminazione delle regole che, nei diversi settori della sanità pubblica, della sicurezza degli alimenti, della protezione dei consumatori e dell'ambiente, possono essere ritenuti di ostacolo alla libertà del commercio;

-il CETA è un accordo a natura *mista* per la cui entrata in vigore è necessaria la ratifica da parte di ciascuno Stato membro secondo le rispettive disposizioni nazionali;

-nel nostro ordinamento, la Costituzione attribuisce al Presidente della Repubblica il compito di ratificare i trattati internazionali e, nei casi espressamente previsti dall'articolo 80, previa autorizzazione delle Camere;

Copia delle delibere deve essere inviata al Governo, al Ministero delle Politiche Agricole alimentari e Forestali, al Ministero della salute ed a Coldiretti**PREMESSA**

Il 15 febbraio 2017 il Parlamento europeo ha dato il proprio consenso alla conclusione del *Comprehensive Economic and Trade Agreement* (CETA), Accordo economico e commerciale globale tra Unione europea e Canada - firmato il 30 ottobre 2016 - che si pone come obiettivi fondamentali: procedere alla progressiva liberalizzazione degli scambi assicurando alle merci dell'altra Parte il trattamento disposto a livello nazionale; avviare un'attività di riduzione o soppressione reciproca dei dazi doganali sulle merci originarie dell'altra Parte; assicurare l'astensione dall'adozione o dal mantenimento in vigore di divieti o restrizioni all'importazione merci dell'altra Parte o all'esportazione alla vendita per l'esportazione di merci destinate al territorio dell'altra Parte.

Il CETA è un accordo a natura *mista* per la cui entrata in vigore è necessaria la ratifica da parte di ciascuno Stato membro secondo le rispettive disposizioni nazionali.

In Italia è in corso di approvazione la legge di ratifica.

In realtà a fronte dei presunti benefici attesi, il CETA introduce sostanzialmente un meccanismo di acritica deregolamentazione degli scambi e degli investimenti che non giova alla causa del libero commercio e pregiudica in modo significativo la qualità, la competitività e l'identità del sistema agricolo nazionale.

Per tali ragioni Coldiretti è impegnata, con una coalizione di altri portatori di interesse, in un'azione tesa ad informare e sensibilizzare il Governo ed i Parlamentari italiani chiedendo loro di non votare a favore della ratifica dell'Accordo e di impedirne l'entrata in vigore in via provvisoria, nella direzione di ragioni di scambio improntate alla democrazia economica ed alla salvaguardia dei diritti dei consumatori e delle imprese.

Le motivazioni alla base della proposta affondano le loro radici in due terreni:

1. uno di natura economica, legato alla difesa delle imprese agricole nazionali ed alla tutela ed allo sviluppo del *made in Italy*, modello di sviluppo, coesione territoriale e crescita, per il Paese e per la comunità;
2. il secondo, di natura valoriale, legato al bene comune. All'entrata in vigore dell'accordo, infatti, la cooperazione regolamentare determinerà la graduale eliminazione delle regole che, nei diversi settori della sanità pubblica, della sicurezza degli alimenti, della protezione dei consumatori e dell'ambiente possono essere ritenuti di ostacolo alla libertà del commercio.

- con decisione (UE) 2017/38 del Consiglio del 28 ottobre 2016 è stata prevista la possibilità di applicazione provvisoria dell'Accordo;

- in un momento di grave crisi in cui il nostro Paese è alla ricerca di azioni e risorse per il rilancio dell'economia e della crescita occupazionale, il *made in Italy* e, in particolare, quello agroalimentare, è universalmente riconosciuto come straordinaria leva competitiva "*ad alto valore aggiunto*" per la crescita del Paese.

- l'agroalimentare *made in Italy* rappresenta una voce importante che contribuisce alla coesione sociale, attraverso lo sviluppo di occasioni ed il miglioramento delle condizioni di lavoro;

- il CETA, come tutti gli accordi commerciali di ultima generazione, prevede di realizzare i maggiori vantaggi per gli attori commerciali delle due Parti;

- nel contesto descritto, a fronte dei presunti benefici attesi, il CETA introduce sostanzialmente un meccanismo di acritica deregolamentazione degli scambi e degli investimenti che non giova alla causa del libero commercio e pregiudica in modo significativo la competitività e l'identità del sistema agricolo nazionale;

- i vantaggi in termini di crescita degli scambi e dell'occupazione conseguenti all'applicazione dell'Accordo risultano, in realtà dubbi o assai limitati e non tali da giustificare i rischi insiti nell'Accordo sottoposto alla ratifica degli Stati membri;

- sebbene gli accordi di libero scambio dovrebbero essere effettivamente posti al servizio di obiettivi più vasti quali l'occupazione, i diritti umani, la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile, rispetto all'impatto del Trattato non è stata realizzata (o quantomeno pubblicata) alcuna preventiva valutazione condivisa con le due Camere, portatori d'interesse e cittadini ed è mancata la trasparenza dei negoziati a partire da una definizione dei mandati affidati ai negoziatori;

- il CETA non soddisfa i fondamentali obiettivi ed esigenze di trasparenza;

- sulla base dello strumento interpretativo comune, sull'Accordo è previsto che il CETA non indebolirà le norme e le regolamentazioni rispettive concernenti la sicurezza degli alimenti, la sicurezza dei prodotti, la protezione dei consumatori, la salute, l'ambiente o la protezione del lavoro, ma nell'Accordo e nello strumento interpretativo, tuttavia, non sono indicate le modalità pratiche con cui gli Stati potranno continuare a legiferare senza interferire con la materia Politica commerciale comune;

- il CETA conduce ad un sistema di competizione selvaggia e senza limiti;

- con l'eliminazione dei dazi si crea un uniforme piano di scambio ed una comune piattaforma di competizione transatlantica, tra le imprese agricole europee e nordamericane, in cui queste ultime risultano avvantaggiate dalla enorme dimensione industriale e dalla completa asimmetria regolatoria che consente alle

stesse di beneficiare di significative economie di scala e di ridotti costi di produzione conseguenti ai bassi standard produttivi e di sicurezza normativamente imposti;

- nel CETA manca il riferimento alla portata vincolante del principio di precauzione che, in Europa, impone una condotta cautelativa nelle decisioni che riguardano questioni scientificamente controverse circa i possibili impatti sulla salute o sull'ambiente. Il Trattato, infatti, non contiene alcuna disposizione volta a garantire il rispetto del principio di precauzione e su quasi 1600 pagine di un accordo che incide in molti settori legati all'ambiente e contiene un capitolo sul "commercio e ambiente" e stabilisce una Commissione competente per tali questioni, non c'è neppure un riferimento al principio di precauzione e, anzi, ci sono delle previsioni che ne limitano o contraddicono l'applicazione. Nel Trattato, in particolare, si fa riferimento al principio di precauzione nell'accezione proposta dall'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), che condiziona l'adozione di eventuali misure restrittive ad evidenze scientifiche circa l'esistenza di un rischio ambientale o sanitario ed alla dimostrazione che non si determini una restrizione del commercio internazionale. Il Canada, d'altra parte, seppure formalmente rispetti il principio di precauzione, non lo ritiene vincolante sul piano commerciale (vale la pena di ricordare la posizione italiana no ogm);

- il Trattato conferisce ad organismi estranei agli ordinamenti giuridici nazionali il potere di influenzare direttamente le norme e le politiche nazionali;

- nel CETA non vi è nessuna clausola che comprenda il tema dei diritti dei lavoratori;

- il CETA include l'Investment Court System (ICS), un sistema di risoluzione delle controversie sugli investimenti che permette alle imprese di citare in giudizio gli Stati e l'Unione europea dinnanzi a una corte arbitrale;

- il sistema di risoluzione delle controversie a beneficio degli "investitori del Canada" contro gli Stati membri e l'Unione europea influenza le condizioni essenziali per l'esercizio della sovranità nazionale, il principio di uguaglianza ed il principio di indipendenza e di imparzialità dei giudici;

- con riferimento al settore agricolo, con il CETA il Canada eliminerà i dazi per il 90% dei prodotti agricoli al momento dell'entrata in vigore dell'accordo e per il 91,7% dopo una transizione di sette anni. L'Unione europea, d'altra parte, eliminerà il 92,2% dei dazi agricoli all'entrata in vigore dell'accordo ed il 93,8% dopo sette anni;

- i vantaggi derivanti dall'Accordo sono apparenti, considerando, ad esempio, che l'Italia importa dal Canada 1,2 milioni di tonnellate di grano duro ed esporta in Canada circa 23.000 tonnellate di pasta soltanto, vale a dire circa l'1,4% delle esportazioni mondiali di pasta che ammontano ad oltre 1 milione e seicentomila tonnellate l'anno;

- l'abbattimento istantaneo e quasi totale dei dazi attivi, inoltre, significativi flussi di importazione competitiva sotto il profilo dei prezzi, ma con scarsi standards qualitativi e di sicurezza, a fronte della mancanza di un sistema di regole che tuteli i consumatori e che assicuri evidenza e trasparenza sull'origine delle materie prime;

- il CETA semplifica e vanifica il complesso sistema di regole di produzione, di protezione della qualità e dell'ambiente vigente a livello comunitario e nazionale, rispondendo all'unico criterio cogente della facilitazione commerciale ed affidando valutazioni e giudizi di conformità e responsabilità, in modo permanente, a più di una decina di Commissioni apposite create dal Trattato e sottratte allo scrutinio giurisdizionale, tecnico e parlamentare, sia di livello comunitario, sia nazionale.

- sul fronte dell'export agroalimentare, all'Italia sono riconosciute appena 41 indicazioni geografiche a fronte di 291 Dop e Igp registrate; con la conseguente rinuncia alla tutela delle restanti 250 ed impatti gravissimi sul piano della perdita della qualità del nostro *made in Italy*;

- la tutela delle indicazioni geografiche riconosciute non impedisce l'uso in Canada di indicazioni analoghe, per coloro che abbiano già registrato o usato commercialmente tale indicazione (sono compresi nell'eccezione formaggi, carni fresche e congelate e carni stagionate). In sostanza, si potrà continuare a vendere "prosciutto di Parma" canadese, in coesistenza con quello DOP italiano.

- contemporaneamente, il CETA consente le "volgarizzazioni" legate ai nomi dei prodotti tipici dell'*italian sounding* (ad esempio, il Parmesan) e la convivenza sul mercato con le denominazioni autentiche dei nostri prodotti. La combinazione del principio della «fabbricazione sufficiente» con il criterio del codice doganale, inoltre, rende, di fatto, impossibile l'evidenza dell'origine del prodotto;

- per alcuni prodotti (asiago, fontina, gorgonzola) è consentito in Canada l'uso degli stessi termini, accompagnato con "genere", "tipo", "stile" e da una indicazione visibile e tangibile dell'origine del prodotto, fatto salvo il caso dei prodotti immessi sul mercato prima del 18 ottobre 2013, che possono essere commercializzati senza alcuna indicazione;

- il CETA introduce l'applicazione del principio di equivalenza delle misure sanitarie e fitosanitarie che consente di ottenere il mutuo riconoscimento di un prodotto e che, quindi, permetterà ai prodotti canadesi di non sottostare a nuovi controlli nei Paesi in cui verranno venduti, dimostrandone l'equivalenza con quelli commercializzati dalla controparte. Tale meccanismo risulta molto rischioso per la salute e per i consumatori, considerando che in Canada sono impiegate un numero rilevante di sostanze attive vietate in Unione europea, tra cui, a titolo di esempio, il glifosato in fase di pre-raccolta del grano, proibito in Italia. Inoltre, in Canada vi è un diffuso impiego di ormoni negli allevamenti, non consentito in Italia;

- il CETA introduce un sistema di cooperazione regolatoria che potrebbe portare Governi ed imprese a sindacare direttamente in ambito arbitrale qualsiasi

misura che leda la "libera concorrenza". Un sistema, tra l'altro, che investe anche il tema degli Ogm con ripercussioni inevitabili sul "principio di precauzione";

- l'Unione Europea e i suoi partner dovrebbero orientarsi verso politiche commerciali multilaterali e bilaterali al servizio dell'interesse generale, della qualità dello sviluppo, della cooperazione tra paesi e aree regionali.

\*\*\*

COLDIRETTI è impegnata, con una coalizione di altri portatori di interesse, in un'azione tesa ad informare e sensibilizzare il Governo ed i Parlamentari italiani chiedendo loro di non votare a favore della ratifica dell'accordo e di impedire l'entrata in vigore del Trattato in via provvisoria, nella direzione di ragioni di scambio improntate alla democrazia economica ed alla salvaguardia dei diritti dei consumatori e delle imprese.

la Federazione Provinciale Coldiretti di ..... *RAGUSA*

CHIEDE

alla S.V. di voler inserire nell'ordine del giorno del primo Consiglio/Giunta Comunale utile un punto relativo alla discussione ed alla condivisione dell'azione di Coldiretti per un commercio libero e giusto e per un'Europa libera dal CETA.

Allegato 1  
del verbale n. 76  
del 29/09/2017  
(Con. Scd. 2)

Questo dibattito seppur lodevole potrebbe risultare inutile e fuori tempo massimo, perché il CETA scatterà dal 21 settembre, come deciso dal presidente della commissione europea Junker e dal premier canadese Trudeau, ovviamente sarà applicato "provvisoriamente", in attesa della piena validità del CETA quando tutti i 28 parlamenti dei paesi Ue l'avranno approvato.

In Italia il Ddl di ratifica ha incassato il primo SI in commissione Esteri del Senato lo scorso 27 giugno. L'Italia peraltro è tra i primi paesi insieme a Lettonia e Danimarca a voler procedere spediti verso la ratifica, infatti in commissione ha ricevuto il sostegno di Pd, Centristi e Forza Italia, contrari M5S, Sinistra Italiana e Lega.

Nella relazione della Coldiretti, allegata alla richiesta di ordine del giorno viene ampiamente e scrupolosamente affrontato il problema, ma è opportuno rilevare sinteticamente cosa prevede l'accordo:

- Eliminazione dei dazi sulla maggior parte dei beni e servizi
- Aprirà mercati per l'esportazione europea di prodotti alimentari e bevande
- Apertura da parte del Canada del mercato degli appalti pubblici alle imprese europee
- Ridurrà i costi per gli esportatori
- Consentirà il reciproco riconoscimento di alcune qualifiche (certificazioni)

Sono varie le ragioni per cui il CETA non è un accordo percorribile dall'Italia:

1. Manca il PRINCIPIO DELLA PRECAUZIONE, perché come avviene già in Europa, non s'impone una condotta cautelativa nelle decisioni che riguardano questioni scientificamente controverse circa i possibili impatti sulla salute o sull'ambiente.
2. Manca il PRINCIPIO DELL'EQUIVLENZA, relativamente alle misure sanitarie e fito - sanitarie che consentirà ai prodotti canadesi di non sottostare ai controlli nei paesi in cui vengono venduti. In Canada sono impiegate tante sostanze che nella Ue sono vietate (es: Glifosato serve per accelerare la maturazione e aumentare il livello proteico del grano, oppure la ~~Streptomicina~~ usata per la lotta alla batteriosi delle colture, in Italia è vietata dal 1971).
3. Colpisce il nostro Made in Italy agro-alimentare: all'Italia sono riconosciute appena 41 indicazioni geografiche, a fronte di 288 tra DOP e IGP registrate, oltre alla mancanza di informazioni sull'origine dei prodotti a vantaggio dell'Italian sounding, che potranno continuare ad essere venduti accanto ai nostri prodotti (es: il caso Parmesan).
4. Include l'INVESTMENT COURT SYSTEM (ICS), un sistema di risoluzione delle controversie sugli investimenti che permette alle imprese di citare in giudizio gli Stati e l'UE dinnanzi a un tribunale speciale di tipo extra - territoriale, qualora vedano i propri investimenti messi a rischio da provvedimenti varati dai governi, limitando la possibilità stessa d parte dello Stato, di adottare leggi di interesse pubblico che tocchino gli interessi e i guadagni delle aziende. In line di principio può essere accettata l'idea di poter riconoscere a tutti la possibilità di ricorrere ad un arbitrato, ma siamo anche consapevoli che la struttura e la dimensione delle nostre aziendale è, nella maggioranza dei casi medio-piccola, con la evidente difficoltà di poter ricorrere in arbitrato contro uno Stato, a differenza di quella canadese che sono di dimensioni grandi e per lo più delle multinazionali.
5. Il Canada non ratificato diverse convezioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, tra cui: il diritto all'organizzazione e contrattazione collettiva, la convezione sull'età minima per lavorare, la convenzione in materia di sicurezza e salute dei lavoratori. In sostanza si aggrava il dumping sociale, quindi si fa concorrenza muovendo la leva del lavoro e non quella degli altri costi che influiscono pesantemente sulla determinazione del prezzo finale.

Ritenere che attraverso l'abbattimento della regolazione tariffaria, allo scambio di beni e servizi, sia in ambito globale, sia per quanto riguarda la promozione del mercato unico europeo, si portino benefici al consumatore, è sbagliato. Primo, e lo abbiamo ampiamente dimostrato, perché non c'è la piena tutela

sanitaria e secondo perché manca anche quella dei lavoratori, dimenticando spesso che il consumatore coincide con il lavoratore.



SI ART Seichi

Justo Maria Terza

SI CHI BENE CARUNE



Allegato 2  
e verbale C.E.  
di 75  
del 20/09/2017  
(Con. Insieme C)

## Il ciclone CETA spazzerà l'agricoltura italiana

di Tiziana Beghin, Efd - Movimento 5 Stelle Europa.

"Il Ceta entrerà provvisoriamente in vigore il **21 settembre** senza aspettare il sì definitivo dei Parlamenti nazionali dei 28 Stati membri. E questo dice già tutto di quanto democratico sia questo Trattato commerciale firmato da Europa e Canada. **Il Ceta è un pericolo soprattutto per la nostra agricoltura**, nonostante la disinformazione di alcune associazioni di categoria che lo difendono. Questa è la verità sul Ceta. Ci dispiace che la Confederazione italiana agricoltori (Cia) nasconda la testa sotto la sabbia. Anche Coldiretti ha definito l'accordo con il Canada "un regalo alle lobby industriali". Ecco punto per punto un po' di chiarezza sulle conseguenze del Ceta:

**PRINCIPIO DI PRECAUZIONE** Il principio di precauzione stabilisce che qualora vi sia un ragionevole dubbio sulla pericolosità di un prodotto, le autorità possono comunque limitarne la circolazione o richiedere modifiche nella sua produzione anche in assenza di una inconfutabile prova scientifica.

L'idea di base è che la scienza non debba essere il solo ed unico fattore da considerare quando si valuta la pericolosità potenziale di un bene. In Canada, invece, solo un rischio scientificamente dimostrabile comporta la messa al bando di un prodotto. La CIA afferma, erroneamente che il principio di precauzione non sarà intaccato dal CETA. Questa affermazione, tuttavia, è falsa per i seguenti motivi:

- 1) Il campo di applicazione del CETA si estende ad ambiti in cui l'UE applica normalmente il principio di precauzione.
- 2) Il CETA, ad esempio, incorpora le norme sanitarie e fitosanitarie (SPS) dell'organizzazione mondiale del commercio (OMC), che pur prevedendo alcune flessibilità non hanno impedito all'Europa di perdere le dispute relative agli OGM e all'importazione di carne trattata con ormoni.
- 3) Lo stesso vale per il capitolo relativo alle barriere tecniche al commercio (TBT). Anche qui sono state incorporate le norme dell'OMC, senza però risolvere l'ambiguità che sta alla base di queste disposizioni riguardo il principio di precauzione.

Il principio di precauzione si è già mostrato inservibile in dispute avvenute secondo gli stessi principi giuridici su cui è stato basato il CETA. E' ragionevole pensare che la medesima situazione possa riprodursi.

**MISURE SANITARIE E FITOSANITARIE** La CIA afferma che, poiché il principio di precauzione è contenuto nei trattati costitutivi dell'UE e difeso nelle dichiarazioni di accompagnamento al CETA, esso non può essere disatteso. Purtroppo anche questa affermazione può essere facilmente confutata dal momento che tramite le procedure di reciproco riconoscimento (per quanto riguarda il capitolo TBT) e equivalenza degli standard (per il capitolo SPS) un prodotto commercializzabile in Canada ed approvato secondo regolamentazioni canadesi sarà vendibile anche sul mercato europeo senza essere prima stato sottoposto a un processo di approvazione basato sul principio di precauzione.

Ovviamente, questo non significa che le norme europee che vietano un prodotto diventino automaticamente inutili e come afferma correttamente la CIA, *"prodotti trattati con additivi attualmente vietati nell'UE non potranno essere importati"*. Tuttavia le norme europee che limitano questi prodotti potranno essere più facilmente indebolite, anche grazie alle procedure di cooperazione regolamentare incluse nel trattato.

Un possibile spunto per capire come il CETA possa indebolire nella pratica il principio di precauzione può essere individuato nel caso del regolamento sugli interferenti endocrini. Per facilitare l'entrata in vigore di CETA e (possibilmente) TTIP la Commissione Europea nel 2015 ha posposto l'entrata in vigore di criteri basati sul principio di precauzione per rendere operativa la legislazione europea in materia di interferenti endocrini.

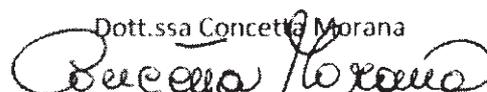
**UTILIZZO DEGLI ORMONI** Il CETA non comporta automaticamente l'entrata in commercio di carne trattata con ormoni, ma potrebbe renderla più facile. Esso non rinforza la posizione europea di blocco alla carne trattata con ormoni, ma anzi assume come riferimento il quadro normativo secondo cui la posizione europea è stata ritenuta non conforme alle regole dell'Organizzazione Mondiale del Commercio e per cui l'UE ha dovuto compensare Stati Uniti e Canada importando quote senza dazi di carne americana e canadese.

**INDICAZIONI GEOGRAFICHE** La CIA insiste sulla precedente assenza di tutela per le IG in Canada per difendere il magro risultato del trattato in termini di tutela dei nostri prodotti tipici sul mercato canadese, che non riguarda tanto la quantità delle IG protette, quanto la qualità della protezione offerta.

Se è vero che 41 IG italiane hanno ottenuto protezione, i principali prodotti canadesi che imitano **formaggi italiani** (Parmesan, Asiago, Fontina, Gorgonzola...) o salumi (prosciutto di Parma) potranno continuare ad essere presenti sul mercato canadesi accanto al prodotto originale italiano. E' facile immaginare che il consumatore canadese opterà per le marche che conosce da tempo, che risulteranno anche meno care. La denominazione (-simil, -stile, -tipo) sarà obbligatoria solo per i produttori entrati nel mercato di un determinato prodotto dopo il 2013.

**Per tutti questi motivi il mio voto sarà favorevole alla proposta di Odg presentata dalla Coldiretti al Consiglio comunale di Scicli.**

Scicli, 20.09.2017

Dott.ssa Concetta Morana  


Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
(Arch. Danilo Demaio)



**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
(Avv. Cinzia Gambino)

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

**ATTESTA**

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'Albo Pretorio on line dell'Ente Prot. n. \_\_\_\_\_ dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

Dalla residenza municipale, li

**L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line**  
**Sig.ra Carmela Arrabito**

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**Avv. Cinzia Gambino**

**ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'**

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

**ATTESTA**

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i., essendo stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line per quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_, come previsto dall'art. 11 della predetta legge, a seguito degli adempimenti sopra attestati:

**è divenuta esecutiva il giorno \_\_\_\_\_**

essendo stata dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, LR 44/1991);

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 12, comma 1, LR 44/1991).

Dalla residenza municipale, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
**Avv. Cinzia Gambino**